

**Bologna, 14/09/2012**

**L'Associazione Italiana Dislessia festeggia la promozione di Lorenzo, studente dislessico:  
da una ingiusta bocciatura alla promozione grazie al TAR**

Lorenzo è stato promosso a settembre, superando i 5 debiti che gli erano stati assegnati a fine anno. Sin qui, niente di straordinario: è normale che un ragazzino possa essere rimandato a settembre, e che riesca poi ad essere promosso studiando alacremente durante tutta l'estate. La cosa straordinaria è che Lorenzo è uno studente dislessico che frequentava il **terzo anno della scuola secondaria superiore** (indirizzo Elettronica) al quale **non** erano stati concessi gli **strumenti compensativi** e le **misure dispensative** alle quali avrebbe invece avuto diritto: durante tutto l'anno, non ha potuto avvalersi di alcun **software** per la facilitazione della lettoscrittura, e di null'altro di quanto previsto nella **Legge 170/2010**, ivi compresa una **valutazione adeguata alla sua situazione** – come sancito dalla normativa vigente. La sua **bocciatura** è stata scontata quanto drammatica, come può esserlo per uno studente intelligente e volenteroso che ha cercato di applicarsi allo studio nella maniera migliore possibile.

La **famiglia di Lorenzo** si è rivolta al **TAR** per impugnare la bocciatura, ed il Tribunale ha riconosciuto la **mancata applicazione della normativa da parte dell'Istituzione scolastica**: la bocciatura è stata annullata, e la valutazione del percorso di studio seguito da Lorenzo è stata fatta secondo i criteri stabiliti dalla legge. Lo studente bocciato dalla scuola è stato rimandato a Settembre con cinque debiti, brillantemente superati. Grazie ad una grande forza di volontà e sicuro delle proprie capacità, Lorenzo – aiutato in questo anche dalla **Sezione AID di Monza-Brianza** – ha saputo recuperare tutti i debiti assegnati (nonostante abbia passato l'anno scolastico senza alcun aiuto dalla scuola!) conseguendo l'agognata e meritata **promozione**.

---

La **Legge 170/2010** ed il **Decreto attuativo n. 5669 del 2011** obbligano di fatto le Istituzioni scolastiche a garantire agli alunni ed agli studenti dislessici le risorse per lo studio: l'**art.5 della L.170** prevede l'adozione di una **didattica individualizzata e personalizzata** che tenga conto della peculiarità dei soggetti, garantendo inoltre **adeguate forme di verifica e valutazione** anche per quanto concerne gli esami di Stato.

L'**Associazione Italiana Dislessia** sottolinea come, una volta di più, la scuola non sia messa in grado di funzionare se non con il continuo e pressante controllo esterno, mettendo spesso in gravi difficoltà le famiglie stesse. Il ricorso al TAR, che dovrebbe essere destinato a questioni non altrimenti risolvibili, e soprattutto non già garantite dai legislatori, sta diventando quasi una prassi consolidata per le famiglie di bambini con DSA che vogliono vedersi riconosciuti i propri diritti. Ciò comporta un onere non solo economico per i genitori coinvolti: infatti, oltre a rappresentare un iniziale esborso finanziario che non tutti possono permettersi, essere costretti a ricorrere in giudizio è un carico psicologico non indifferente per chi – come il genitore di un alunno dislessico – non trova risposte proprio in quelle Istituzioni che dovrebbero tutelare bambini e famiglie, collaborando con queste, anziché rinunciare al dialogo e abdicare al proprio ruolo.